

Corno Scrl: intervista a Giorgio Montorsi, resp. assicurazione qualità.

Corno Scrl ha sede a San Martino in Rio conta 290 dipendenti e circa 82 miliardi di fatturato annuo.

«La certificazione ISO 9000 è stata vista come l'occasione per darsi regole precise da rispettare continuamente – racconta Montorsi –. Si è voluto evitare che responsabilità altrimenti non espresse lasciassero troppo all'iniziativa personale l'espletamento delle varie mansioni. L'implementazione del nuovo sistema è stata eseguita con la collaborazione di un consulente esterno, per meglio supportare l'attività del responsabile qualità interno».

Come ha reagito il personale dipendente? «Nonostante la formazione effettuata, inizialmente la reazione è stata piuttosto fredda, specialmente fra gli impiegati. Erano proprio gli impiegati quelli che avevano, nel tempo, impostato personali metodologie di lavoro da modificare. Con il progressivo sviluppo del sistema tutti hanno compreso e verificato di fare parte di un'organizzazione in cui l'opera di ogni addetto è indispensabile per soddisfare le esigenze della clientela, e quindi per generare profitto per l'azienda».

Perché ICILA? «Abbiamo creduto, e crediamo tuttora, che sia l'ente che meglio comprende le problematiche delle industrie del settore».

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi connessi all'adeguamento agli standard internazionali? «Innanzitutto, la certificazione del sistema di gestione aziendale ha creato un maggiore inquadramento delle mansioni e delle responsabilità. Inoltre, ha permesso di ottenere molteplici benefici. I più evidenti sono la maggiore disponibilità di dati necessari per prendere decisioni mirate, la riduzione o addirittura l'eliminazione dei problemi ripetitivi e l'incremento dell'efficienza complessiva».

Sussistono anche benefici esterni, che si ripercuotono sul mercato? «A dire il vero – risponde Montorsi – l'attestato incomincia ad essere richiesto dai clienti solo adesso, ma è necessario ricordare che i nostri clienti sono le imprese di costruzione, aziende che solo in minima parte sono certificate. In un mercato concorrenziale la certificazione della qualità rappresenta un requisito senz'altro indispensabile, anche se per i nostri clienti il fattore determinante era e rimane il prezzo di vendita. Tra le imprese di costruzione, l'attenzione verso la certificazione ISO 9000 è ancora bassa».

Quanto alla ISO 14000? «Un'impresa delle nostre dimensioni situata in una realtà territoriale piccola come quella di San Martino in Rio è quasi costretta a prendere in considerazione l'implementazione di un sistema di gestione ambientale. L'attestato ISO 14000 rende compatibile una produzione industriale con le esigenze dell'ambiente circostante e della collettività. Ecco perché abbiamo deciso di adeguarci anche alla ISO 14000».

«Gli oneri sostenuti per le due certificazioni non sono certo trascurabili, anche se parte dei costi per la formazione può godere di finanziamenti pubblici – conclude Montorsi –. Una volta implementato il sistema, i dati raccolti testimoniano che la copertura del costo sostenuto è assicurata dalla minore difettosità e dall'incremento dell'efficienza complessiva. Sul fronte ambientale, invece, è auspicabile che l'impegno delle aziende certificate sia riconosciuto dallo Stato, per esempio con sgravi fiscali».